Laboratorio di quartiere Parco San Donnino - Fascia Boscata

Sintesi del Terzo incontro - mercoledì 5 luglio

La forma. Il parco si farà! Ma come?

Oggetto del terzo incontro è stato un primo approfondimento progettuale in merito agli elementi che caratterizzeranno il nuovo parco. La discussione è stata guidata dagli esperti della Fondazione Villa Ghigi che tramite parole e immagini hanno illustrato esempi e espresso orientamenti utili a facilitare il confronto.
Sono state espressi da parte dei partecipanti generali apprezzamenti, alcune domande e, soprattutto, alcune "raccomandazioni", di seguito riportate sinteticamente.

GLI ACCESSI

Quello delle entrate, degli accessi al parco è il tema affrontato per primo. Certamente l'ingresso principale collegato ad un parcheggio (dedicato dunque a chi raggiunge il parco in auto) dovrebbe essere quello di viale Europa.
Sono invece destinati agli abitanti del quartiere gli accessi pedonali dalla zona di S.Donnino. Il principale di questi sarà sulla via S.Donato, dove si trovano tra l'altro le uniche permanenze storiche (la colonna).
Rimangono da valutare gli accessi sottostanti le infrastrutture (al sottopassaggio della ferrovia verso il campo Trigari viene aggiunto, ancora una volta, quello sotto la tangenziale).
Viene ribadita ulteriormente l'importanza dell'attraversamento pedonale protetto sulla via S.Donato, per un collegamento sicuro con il giardino del Casalone.

I PERCORSI

Come gli accessi anche i percorsi hanno una gerarchia, e si suddividono tra principali e secondari.
Il principale collega le due entrate nord-sud (viale Europa-via S.Donato). Interessante potrebbe essere anche ideare una sorta di percorso "circolare" per correre e camminare lungo il perimetro dell'intero parco.
Utile inoltre separare percorsi ciclabili "di scorrimento" (più veloci) da quelli pedonali.
Materiali: il fondo della ciclabile potrebbe essere di ghiaia fine? (quindi non del tutto impermeabilizzante?) Occorre tener presente tuttavia che questa scelta potrebbe non essere indicata per l'uso di bambini e ragazzi, che pattinano e utilizzano lo skate (a loro potrebbe essere dedicato in questo caso un campetto multifunzionale?)
Attenzione viene richiesta, sia per i percorsi che per gli accessi, nei confronti delle persone diversamente abili, che si muovono con la carrozzine.

I PARCHEGGI

L'ipotesi di nuovi piccoli parcheggi di supporto al parco, ma anche ai residenti, ha sollevato la questione del rapporto con gli eventi fieristici. Infatti i nuovi parcheggi, se non opportunamente posizionati e regolati, potrebbero essere utilizzati impropriamente e divenire attrattori di traffico.

GLI ALBERI

Le immagini proposte riguardanti le alberature hanno messo in luce posizioni differenziate, ad esempio rispetto ai pioppi, da alcuni apprezzati in quanto autoctoni, da altri invece non amati in quanto giudicati "tristi e banali". Raccomandazione generale è di tenere conto delle specie allergeniche.
Altra questione importante è quella dei tempi. La sollecitazione è a piantare almeno qualche esemplare "già sviluppato"; tuttavia sono stati messi in luce anche i problemi del "pronto effetto" :i costi elevati e contemporaneamente rischi maggiori che le alberature non

attecchiscano(“Occorre tenere presente che si parla sempre di “natura”, dunque ci sono tempi anche lunghi”). Importante il posizionamento delle panchine (sotto gli alberi, all’ombra). Citata anche l’idea di uno spazio a “libera evoluzione” (sull’esempio del Parco dei cedri).

GLI USI

Per quanto riguarda gli usi invece è confermata l’ipotesi, già formulata nei precedenti incontri che vi sia una parte del parco maggiormente attrezzata e un’altra di verde estensivo.
Altra conferma la presenza dell’acqua (per il problema della zanzara tigre, subito evocato, ci sono metodi e profilassi adatte, tranquillizzano gli specialisti). Lo specchio d’acqua dovrebbe però essere lontano dall’area gioco per i più piccoli in quanto ci si auspica che essa non sia recintata. Per gli spazi gioco massima attenzione, con una proposta di piantare alberi sui quali i bambini si possano arrampicare. Per ritorvarsi una struttura coperta (pergola o gazebo) con tavoli e panche. Solo accennato e rimasto aperto nel finale il tema “cani” (ad esempio è opportuno o meno destinare aree alla sgambatura?).